Prot.:18/2017 Roma, 19 gennaio 2017

Parere del MEDAC sulla proposta di regolamento sulle misure tecniche COM (2016)134

La proposta quadro sulle misure tecniche (TCM) offre un'opportunità al Parlamento Europeo e al Consiglio per trovare un accordo su un quadro che sia coerente e ambizioso nel soddisfare sia gli obiettivi della Politica Comune della Pesca (PCP), che la legislazione ambientale dell'Unione Europea (UE).

La proposta mira a semplificare il quadro giuridico esistente, composto da 31 regolamenti di difficile attuazione non solo per la complessità delle stesse norme, ma anche perché risultano frammentati e non sempre efficaci nell'adeguare la regolamentazione esistente agli obblighi previsti nel Regolamento di base. Per questo motivo il MEDAC accoglie con favore questa nuova proposta di regolamento come strumento per semplificare e rafforzare la *compliance* nel settore della pesca, che sembra aver perso la fiducia nei regolamenti a causa dell'elevato numero di norme da rispettare.

L'intento di fornire un quadro di obiettivi comuni è strategico e bisogna sottolineare l'importanza di fissare dei target quantitativi perché sono essenziali per garantire che le misure di base, e ogni successiva proposta regionale, siano coerenti ed efficaci per il raggiungimento del risultato voluto.

La riforma della PCP ha creato una strategia innovativa per la gestione della pesca con l'introduzione della regionalizzazione e con il sostegno alla partecipazione delle parti interessate. Il MEDAC ha accolto positivamente questo nuovo approccio e sta lavorando in questo senso.

In questa occasione il MEDAC vorrebbe affrontare singolarmente, in 5 punti, alcune delle principali questioni relative alla proposta che impattano direttamente sul settore delle catture commerciali della pesca nel Mediterraneo, con lo scopo di contribuire a migliorare la sostenibilità delle attività di pesca.

1) E' da notare che, fino a poco tempo fa, le decisioni politiche sono state prese esclusivamente dal Consiglio, e che le misure tecniche specifiche sono state predisposte sotto forma di regolamenti UE e non come regole regionali, che avrebbero potuto maggiormente rispecchiare le specificità di ciascun sistema di pesca per singolo bacino. L'approccio verso una micro gestione completa, insieme all'intento delle Istituzioni europee di inserire tutti i dettagli tecnici in un unico quadro, ha prodotto un sistema normativo di difficile applicazione per i pescatori, con margini di manovra per l'adeguamento molto limitati. La regionalizzazione ora è uno strumento mirato ad agevolare la partecipazione di tutte le parti interessate e a responsabilizzare i pescatori affinché possano lavorare cooperando strettamente con gli SM, i Consigli Consultivi e con la comunità scientifica per creare misure *ad hoc* che tengano conto delle specificità di ogni area di pesca, e salvaguardino le condizioni ambientali. Si auspica che la semplificazione dei regolamenti esistenti si traduca:
   - in una maggiore comprensione ed accettazione della normativa da parte degli operatori, delle autorità nazionali e delle parti interessate;
   - in un livello più alto di *compliance* da parte di pescatori;
   - in una più facile attuazione delle attività di controllo;
   - in un migliore allineamento con gli obiettivi di politica ambientale.

info@med-ac.eu
+39 06.48.91.36.24 T
+39 06.60.51.32.59 F

med-ac.eu
Via Nazionale, 243
00184 Roma (Italy)

Co-funded by the European Union

MEDAC - Registered Office/Siège Social/Sede Legale Via Nazionale, 243 - 00184 Roma (Italy) - Tax identification number/Numéro d'identification fiscal/Codice Fiscale 97534810581

2) Durante la riunione Inter-AC, tenutasi il 5 dicembre 2016, la DG MARE ha sottolineato come, in particolare nel caso del Mediterraneo, ci siano situazioni sub regionali che possono essere gestite attraverso la regionalizzazione. La DG MARE ha, inoltre, rimarcato che l'articolo 18 del Regolamento di Base stabilisce i principi guida della regionalizzazione per le misure di conservazione, da applicare anche nei casi in cui non vi siano piani di gestione pluriennali. Inoltre, nel caso in cui vi sia una tematica specifica che riguarda un solo SM, questo può presentare delle proposte individuali, avendo un interesse di gestione diretto per modificare le vigenti misure sulla conservazione, nel quadro dei piani di gestione degli scarti (come è avvenuto nel caso del piano di gestione scarti per i molluschi bivalvi in Italia), e questo consultandosi anticipatamente con il Consiglio Consultivo pertinente. Se questa proposta di piano di gestione di un solo Stato membro venisse accettata dalla CE, questa potrà essere recepita e trasposta in un regolamento con atto delegato. Il MEDAC accoglie positivamente questa opportunità, che permette ad un solo SM di presentare raccomandazioni concordate, che definiscano misure di conservazione appropriate a livello locale, ed i tempi più rapidi dell'atto delegato. In questo modo si eviterebbe di dover ricercare difficili accordi tra SM su situazioni locali non necessariamente condivise e l'attesa di tempi – finora troppo lunghi - della procedura di codecisione per i piani di gestione multiannuali (come nel caso del piano di gestione multiannuale sui piccoli pelagici in Adriatico, che non è stato ancora pubblicato dopo più di 2 anni).

3) Il MEDAC, ovviamente, riconosce l'importanza del buono stato delle risorse ittiche per il futuro del settore della pesca. Evidenzia pertanto che la taglia minima di riferimento per la conservazione (MCRS) non dovrebbe essere fissata al di sotto della taglia di riproduzione, in base alle più recenti informazioni scientifiche, e inoltre che dovrebbe essere fissata per tutte le specie di interesse sia commerciale che ricreativo (ad esempio, al momento non vi è alcuna MCRS per *Dentex dentex*; *Lichia ama*; *Seriola dumerili*; *Coriphaena hippurus; Umbrina cirrosa*). Inoltre, il MEDAC propone di includere, nell'Allegato IX, delle limitazioni all'utilizzo di attrezzi passivi (nasse e palangari) per la pesca ricreativa.

4) Il MEDAC fa presente che le misure di controllo delle attività di pesca, insieme ad un sistema di monitoraggio dell'efficacia delle misure tecniche nel perseguire gli obiettivi, diventeranno sempre più importanti nel nuovo quadro orientato verso una gestione basata sui risultati. Per garantire che le nuove regole siano rispettate, e per mantenere condizioni di parità per tutte le imbarcazioni operanti nelle acque comunitarie, gli SM devono contribuire allo sviluppo di una "cultura di *compliance*", attraverso un sistema efficace di monitoraggio e controllo.

5) Per valorizzare appieno le possibilità offerte dall'art. 18 del Regolamento di Base, il MEDAC ritiene che ogni ulteriore misura tecnica dovrà essere chiara, facilmente applicabile, e in grado di assicurare allo stesso tempo la sostenibilità ambientale, economica e sociale, premiando il comportamento corretto dei pescatori. I risultati reali dell'applicazione di queste nuove misure dovrebbero poi essere valutati a medio termine, per verificarne sia l'applicazione che l'efficacia.

Oltre a quanto finora detto, è importante infine sottolineare che la proposta di regolamento sulle misure tecniche suscita degli interrogativi, riguardanti in particolare alcune definizioni, la procedura relativa alla regionalizzazione e l'introduzione di misure più vincolanti.

Il MEDAC intende approfondire la proposta di regolamento sulle misure tecniche nella prossima riunione del gruppo di lavoro, che si terrà il 21 febbraio, e formulare una posizione maggiormente strutturata sui principali aspetti che hanno ricadute sul bacino mediterraneo.

Ref.: 18/2017 Rome, 19 January 2017

MEDAC position on the Regulation Proposal on Technical Measures COM (2016)134

The Technical Measures Framework proposal (TCM) provides a good opportunity for the European Parliament and the Council to agree on a framework which is coherent, consistent and ambitious in meeting the Common Fisheries Policy (CFP) objectives and the European Union (EU) Environmental legislation.

The current proposal aims at simplifying the existing legal framework which is composed by 31 regulations difficult to implement not only for the complexity of the norms but for its fragmentariness and to align the existing regulation with the obligation set in the Common Fishery Policy (Reg. 1380/2013). MEDAC welcomes this new simplified Regulation proposal as a tool to reinforce compliance among the fishing sector that report to have lost confidence in regulations due to the high number of norms they had to comply with.

The intention to provide a framework of common objectives is strategic and we must underline the importance to set quantitative targets as they are essential to ensure that baseline measures and any subsequent regional proposal deliver what the framework sets out to achieve.

The reform of the CFP created an innovative strategy for fisheries management, introducing regionalization and encouraging participation of stakeholders. MEDAC welcomed this new approach and started to work in this regard.

In the meantime, MEDAC would like to individually address some of the main key issues related to the proposal which have a direct impact in the Mediterranean catching sector, in order to contribute to the strengthening of sustainability of fishing fisheries activities.

1) It is worth noting that up until recently, policy decisions were taken exclusively by Council and detailed technical measures were delivered as EU Regulations rather than as regionally devised rules that would have accommodated the specificities of each fishery and sea basin. In this respect, the exhaustive micro-management approach together with the intention of EU institutions to compile all technical details under a single framework brought about a complex legal system for fishers to comply with, with little room for maneuver adapting. Regionalization now is a tool to encourage participation of all stakeholders and empower fishermen and their engagement so that they can work in close cooperation with MSs, ACs and scientists to create tailor-made measures that consider the specificities of each fishery areas and safeguard their environmental conditions. It is excepted that simplification of the existing regulations will result in better understanding and acceptance by operators, national authorities and stakeholders; higher level of compliance by fishers and easier enforcement of controls; and strengthen the alignment with environmental policy objectives.
2) During the Inter-AC meeting, held on December 5, 2016, DG MARE recalled that in the case of the Mediterranean in particular there are sub-regional requirements that can be managed

info@med-ac.eu
+39 06.48.91.36.24 T
+39 06.60.51.32.59 F

med-ac.eu
Via Nazionale, 243
00184 Roma (Italy)

Co-funded by the European Union

MEDAC - Registered Office/Siège Social/Sede Legale Via Nazionale, 243 - 00184 Roma (Italy) - Tax identification number/Numéro d'identification fiscal/Codice Fiscale 97534810581

through regionalisation. Moreover, DG MARE recalled that article 18 of Reg.(EU) No 1380/2013 (*henceforth,* the CFP Basic Reg.) sets out the guiding principles of regionalisation for conservation measures, even in cases where there are no multi-annual management plans. Moreover, when there is a specific issue that relates to just one Member State (MS), it can present individual proposals, having a direct management interest, on modifying current conservation measures in the framework of discard management plans work (as in the case of the discards management plan for bivalve molluscs in the Adriatic Sea), with the previous consultation and collaboration of the ACs. If this proposal is accepted by the European Commission (EC) it can be transposed into a delegated regulation. MEDAC welcomes this possibility involving just one MS submitting agreed recommendations that define appropriate conservation measures at the local level. Thus avoiding the waiting for the co-decision procedure that can take long , such as that one on small pelagics in the Adriatic Sea which has not yet published.

3) The MEDAC acknowledges the importance of the fishing resources for the future of the fisheries. Therefore highlights that MCRS shouldn't be set below spawning size according the more recent scientific information, and it should be set for all the species of commercial and recreational interest (for example nowadays there isn't any MCRS for *Dentex dentex*; *Lichia ama*; *Seriola dumerili*; *Coriphaena hippurus; Umbrina cirrosa*). Furthermore the MEDAC suggests that restrictions on the use of passive gears (traps and longlines) by Recreational fisheries should be included in Annex IX.
4) The MEDAC notes that control and enforcement measures, and a system for monitoring the effectiveness of technical measures at achieving their objectives, will become even more important as the new framework moves towards a more result-based management. To ensure that the new rules are followed and to maintain a level playing field for vessels operating in the EU waters, MSs must help to develop a "culture of compliance" through effective control and monitoring measures.
5) Taking full advantage of the possibilities given by art. 18 of Reg UE 1380/2013, MEDAC believes that any further technical measure must be clear and easily applicable, it will simultaneously be able to reach environmental, economic and social sustainability, rewarding fishermen's good behaviour. The real results of these new measures application must be evaluated in a medium time to verify their implementation and effectiveness.

In spite of these developments, it is important to underline that the proposal for a Technical Measure Regulation raises questions concerning, in particular, certain definitions, the procedure related to regionalization, the introduction of more binding measures. MEDAC will investigate more thoroughly the proposal in its future Working Group, formulate an official position.